



CYBER SECURITY

La minaccia degli hacker fa volare i titoli

Vittorio Carlini — a pag. 33

# Borsa, con il boom degli hacker la sicurezza informatica vola

## Scenari

Diverse aziende sono in utile grazie alla richiesta di servizi e prodotti di cyber security

Altre società sono in rosso, ma crescono con il tema dell'intelligenza artificiale

### Vittorio Carlini

La sicurezza cibernetica assicura il rendimento al portafoglio. Almeno guardando, nell'ultimo anno, alla performance di molti titoli del settore. Palo Alto Networks e CrowdStrike, ad esempio, hanno guadagnato rispettivamente il 49,18 e 139,7% (chiusura al 10/5/2024). Che dire, poi, di Sentinel One (+17,6%), Palantir Technologies (+107,3%) o della stessa Leidos (+84,2%). Senza dimenticare, infine, realtà quali Gen Digital (+36%), ZScaler (+49,5%), Teros (+62,86%) e CloudFlare (+46,15%). Tutte aziende, attive nella cyber security, che, come mostrano i numeri, hanno fatto bene sul listino.

### I perché

Certo! C'è anche chi - come Rapid7 (-18%), OneSpan (-17%) e Fortinet (-13,2%) - ha lasciato parecchia ricchezza borsistica sul parterre. Ciò detto, però, il discorso di fondo resta valido: le società della sicurezza cibernetica hanno dato buona prova di sé nell'agone dei mercati. I motivi? La risposta è articolata. Da un lato ci sono temi strutturali; dall'altro, rilevano le singole storie aziendali che, peraltro, si intersecano spesso con gli stessi temi strutturali. Così tra gli altri, riguardo al secondo fronte, può ricordar-

si Palo Alto Networks. Il gruppo californiano, nei primi sei mesi dell'esercizio 2023-24, ha riportato un giro d'affari in salita del 18%, mentre i profitti si sono assestati a 1,4 miliardi (104 milioni l'utile nello stesso periodo del 2022-23). Non solo. Nel precedente periodo fiscale, 2022-23, l'azienda è tornata alla redditività netta. A ben vedere, quest'ultima dinamica ha contraddistinto anche CrowdStrike. L'azienda, nel 2023, aveva riportato una perdita di 180 milioni di dollari. Lo scorso esercizio invece, insieme alla crescita del fatturato, l'utile netto è stato di 89 milioni. Sempre profittevole, dal canto suo, Leidos. Il gruppo del Delaware negli ultimi tre anni, da una parte, ha progressivamente aumentato il fatturato (15,4 miliardi nel 2023); e dall'altro, seppure in frenata, ha registrato un profitto di 208 milioni nello scorso anno. Insomma: i fondamentali aziendali hanno contribuito a spingere i corsi azionari.

### Fondamentali e costi dei furti

Sennonché, la storia per molte altre società della cyber security è differente. CloudFlare, ad esempio, ha archiviato gli ultimi due esercizi in rosso. Al che si domanda: perché anche queste realtà hanno corso in Borsa? La risposta è, per l'appunto, che esistono dei macro-trend strutturali. Uno di questi è, chiaramente, la continua digitalizzazione dell'economia e delle imprese. Un fenomeno il quale, inevitabilmente, implica sempre più rischi riguardo alle aziende. Statista ha calcolato che i costi annuali dei crimini informatici, nel 2023, hanno raggiunto la mirabolante cifra di 8.150 miliardi di dollari. Un valore del danno che, in futuro, è previsto arrivare - per quanto le stime in simili compartisciano sempre un po' il tempo che trovano - a quota 13.800 miliardi nel 2028. Si tratta di cifre enormi che, giocoforza, spiegano la crescente domanda dei prodotti di CloudFlare & Co e il rally di mercato. Ma non è solo questione di digitalizzazione in sé.

### L'Intelligenza artificiale

C'è anche un altro, più recente, fenomeno: l'Artificial intelligence (AI). L'AI, al di là dei soliti nomi noti in Borsa, pervade sempre più diversi settori. Tra quelli più esposti alla sua "intrusione" c'è la sicurezza informatica. È stato stimato - sottolineano diversi esperti - come il mercato globale dei servizi di cyber security basati sull'intelligenza artificiale dovrebbe passare da circa 15 miliardi di dollari nel 2021 a 135 miliardi nel 2023. Di più. "Bisogna ricordare - afferma Carlo De Luca, Capo AM di Gamma Capital Markets - che, da un lato, l'Artificial intelligence può rafforzare le difese digitali; ma che, dall'altro, consente di rapidamente generare un nuovo tipo di minacce". L'AI, infatti, "permette di automatizzare, rendere più personalizzati e sofisticati gli assalti". In un simile contesto è chiaro che "gli attori del comparto traggono un duplice vantaggio". Il primo è l'ulteriore spinta della richiesta di sistemi di protezione, che aiuta il conto economico. Il secondo, prettamente Borsistico, è il sostegno ai corsi azionari che arriva dalla più generale narrazione dell'Intelligenza artificiale. Insomma: comunque la si giri, la sicurezza informatica sul listino trova interessanti market mover.

### Il nodo privacy

Ciò detto, però, non è tutto oro quello che luccica. Al di là delle indicate carenze sotto il profilo della redditività, ci sono altre incognite. Tra le altre la variabile regolatoria. L'uso dei software di Palantair Tehcnologies, ad opera delle forze dell'ordine, ha ad esempio suscitato diverse polemiche in merito alle potenziali violazioni della privacy dei cittadini. Si tratta di un tema che, soprattutto in Europa, è - per fortuna - molto sentito. Il tempo dirà se simili fronti creeranno problemi al business. Per adesso l'indice di settore, in un anno, è salti di oltre il 25%.

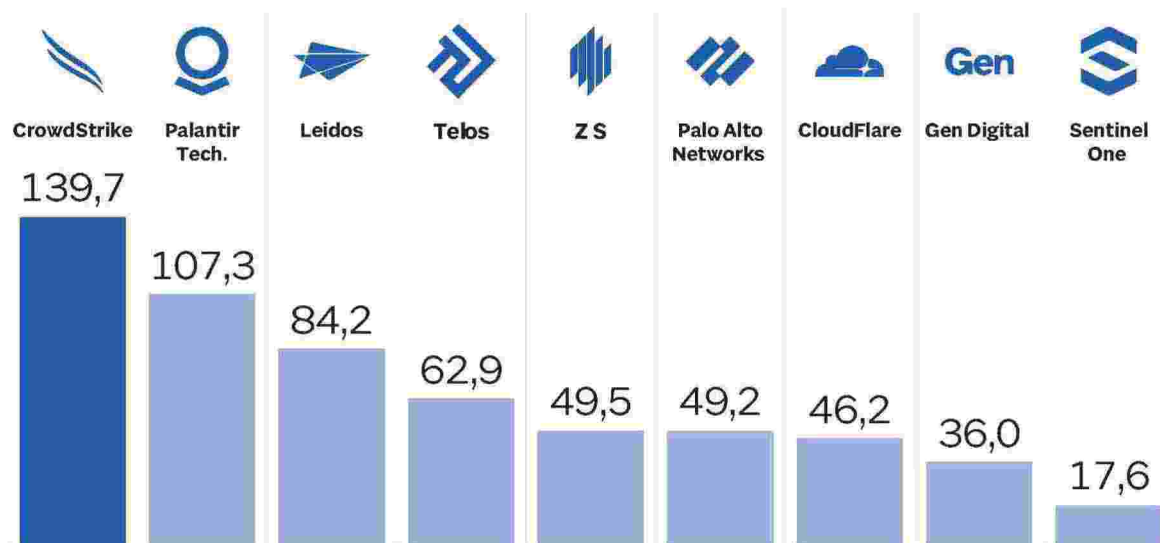
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I costi annuali degli attacchi cibernetici nel 2023 hanno raggiunto la cifra di 8.150 miliardi di dollari**

### I titoli della sicurezza informatica

Performance in % su ultimi 12 mesi al 10/5/2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



139308